

Che si diceva li giorgiani haver inferito molti danni a' turchi, per il che se presumeva el dovesse mandar zente a quelle bande.

Come erano gionte de li cerca fuste 20 venute da Galipoli, apresso le qual i haveano messo in ordine alcune altre; de li se giudicava le volesseno mandar in Mar Mazor.

Come de le 20 galie, che se diceva meterse in ordine per mandar fuori, quelle se aconzavano; nè se diceva altro del suo ussir.

*Avisi hauti di Hongaria, per letere di l' Orator nostro, date a Buda a dì 11 Zugno.*

Come quel Serenissimo Re havea mandà per il ditto Orator nostro, et li haveva comunicato come il Signor turco haveva conclusa pace con el Sophi, et che l' haveva fata grandissima preparatione de exerciti, et esser passato verso Andrenopoli; et per quanto Sua Maestà intendeva, lui Turco era per tuor la impresa contra il regno di Hongaria, et prima invader l' una et l' altra Valachia superior et inferior, che è la Moldavia et Transalpina, per esser poi ad un tratto in el dito regno.

Come el Signor turco haveva mosso lo Imperator de' tartari, cum il quale haveva bona intelligentia, a venir verso la Moldavia con grandissimo numero di gente; et che le dite nove erano venute alhora a Sua Maestà da l' uno et l' altro Valacho et de Transilvania.

236<sup>o</sup> *In letere di l' Orator nostro in Alemagna, date a Bruseli a dì 19 Zugno 1521.*

Come el duca de Bari, qual era andato in Anversa, era gionto de li a la corte.

Come lo acordo seguito fra el Papa e la Cesarea Maestà lui tien esser per causa de grandissimo sospetto l' havea dil Papa per el regno di Napoli, dal qual asecurata Sua Maestà da Sua Beatitudine, a l' incontro la è compiaciuta da essa Maestà de la impresa di Ferrara.

*In letere di 23 ditto.*

Come l' havea inteso per certo, el Papa esser acordato con la Maestà Cesarea, et che l' disegno suo è di mandar el ducha di Bari insieme con il reverendissimo Sedunense nel canton di Zurich, et

(1) La carta 235\* è bianca.

da quelli dui altri atinenti al prefato canton de Zurich, li quali tengono con questa Maestà, et ne li quali el dito Cardinal pol assai; et de li concitar sguizari; da l' altro canto far passar le gente sue del reame di Napoli et invader el ducato de Milano. Et che l' altro zorno, el cardinal Sedunense fu chiamato nel Consejo regio, dove stetenno serati fina mezo giorno *præter solitum*, perchè mai el Cardinal suol intrar nel Consejo.

Da poi disnar, ordinato per li comandadori a 237<sup>o</sup> quelli di Pregadi che venir dovesseno a l' obito dil Serenissimo Principe. Et cussi reduti in Gran Consejo li patricii et il reverendissimo Patriarcha nostro, oratori di Franza, Hongaria, Ferrara et Mantoa con li infrascritti Procuratori sier Antonio Grimani, sier Antonio Trun, sier Domenego Trivixan, sier Andrea Griti, sier Alvise Pixani et sier Hironimo Justinian, questi tre ultimi e il Trun erano con mantelli, mancoe sier Zacaria Gabriel e sier Zorzi Emo, non poleno caminar, sier Alvise da Molin e sier Zorzi Corner el cavalier è mal conditionati nè veneno, li Consieri e Cai di XL, mancò sier Bortolamio da Canal, è ito a caxa sua amalato, veneno vestiti di paonazo, et il resto di patricii tutti che intrano in Pregadi e non altri, non vi fu li XL criminal per non esser solito, nè si va *gradatim*, *videlicet* Avogadori et Cai di X vanno per etade. Et in chiesa di San Filippo Giacomo si reduseno li parenti e amici di Loredani per acompagnar li fioli a palazo. In sala di Pregadi si reduseno, et eravi li compagni *etiam* di sier Lorenzo Loredan procurator con mantelli. Et cussi la Signoria, vicedoxe sier Batista Erizo, in mezo dil Patriarea e di oratori di Franza e Ungaria veneno zoso di la scala di legno per andar in la sala di Piovegi a far l' officio e udir il vesporo di morti, justa il solito. Et come fono a la porta di la sala di Pregadi, vene il primo fiol, sier Lorenzo procurator, con panno nero in testa, et apreso il vicedoxe e il Patriarca si messe, et cussi *gradatim* li altri fono con mantelli da coroto negro, et cussi uno et uno precedevano; poi altri con mantelli curtii, tutti dal canto di sora di senatori erano messi. Io, per esser di la Zonta, mi parse andar con la Signoria; et cussi venimo in sala di Piovegi, dove era la cassa impegolata col corpo dil Doxe, e di sopra uno covertor di restagno d' oro, e la vesta di restagno dil Doxe fodrà di varo col bavaro, il cussin di restagno con la bareta di resta-

(1) La carta 236\* è bianca.